



**DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO  
MATTARELLA IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DELLE  
CONSEGNE DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO PER L'ANNO  
2024**

**MONITORAGGIO AGENZIE DI STAMPA**

**17.10.2024**

**MATTARELLA, OBIETTIVO DEVE ESSERE MASSIMA OCCUPAZIONE  
POSSIBILE**

(ANSA) "L'obiettivo della massima occupazione possibile è iscritto in un orizzonte costituzionale, che non può che essere condiviso dai programmi delle varie posizioni politiche. La Costituzione non ha soltanto affermato il diritto al lavoro. Ha posto il lavoro a fondamento della Repubblica democratica. Una scelta lungamente meditata. Fortemente voluta. Capace di unire le diversità. Concepita come pietra angolare della convivenza comune. Come radice significativa del modello sociale". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro" per l'anno 2024.

**MATTARELLA, SACCHE DI SALARI BASSI LACERANO COESIONE  
SOCIALE**

(ANSA) Dati occupazione confortano ma troppo part-time e precarietà. "I dati dell'occupazione, nel nostro Paese, segnano una crescita che conforta. Tuttavia l'occupazione, non solo nel nostro Paese, si sta frammentando, tra una fascia alta, in cui a qualità e professionalità corrispondono buone retribuzioni, mentre in basso si creano sacche di salari insufficienti, alimentati anche da part-time involontario, e da precarietà. Si tratta di un elemento di preoccupante lacerazione della coesione sociale". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro" per l'anno 2024. (ANSA).



## **MATTARELLA, PAROLA LAVORO CITATA IN BEN 15 ARTICOLI DELLA CARTA**

(ANSA) "La parola lavoro, con i suoi derivati, è citato in 15 articoli della Carta. Nello Statuto Albertino il termine lavoro era presente una volta soltanto, all'art. 55, e non per enunciare diritti o prerogative dei cittadini/lavoratori, ma soltanto per indicare che, alle Giunte nominate all'interno della Camera, erano affidati i "lavori preparatorii" delle proposte di legge. L'art. 3 della Costituzione, invece, assegna alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli economici e sociali, che, limitano libertà ed eguaglianza impedendo il pieno sviluppo della persona. Lo segue l'art. 4, che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che lo rendano effettivo. L'art. 35 affida alla Repubblica la tutela del lavoro in tutte le sue forme e applicazioni la cura della formazione e dell'elevazione professionale dei lavoratori. L'art. 36 riconosce al lavoratore il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e, comunque, sufficiente ad assicurargli, per sé e per la sua famiglia, un'esistenza libera e dignitosa. Stabilisce anche la nostra Costituzione - all'art. 37 - che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, deve avere le stesse retribuzioni che spettano ai loro colleghi di genere maschile. Sappiamo che il cammino per giungere al rispetto di questo principio è tuttora da concludere ma va ricordata questa prescrizione e il conseguente dovere delle istituzioni di operare per renderla ovunque effettiva. La nostra Carta prosegue, all'art. 38, disponendo che ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale; e che tutti i lavoratori "hanno diritto a mezzi adeguati in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia; o disoccupazione involontaria". Concludo questo elenco di citazioni - peraltro incompleto - ricordando che le Regioni - in base all'art. 120 - non possono adottare provvedimenti che ostacolano, in qualsiasi modo, la libera circolazione delle persone e delle cose; e neppure limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale. Si tratta di una sequenza di prescrizioni di grande rilievo, per quantità e qualità, che delinea il lavoro come nervatura della vita di comunità". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro" per l'anno 2024.



## **MATTARELLA, SPESSO C'È UNO SFRUTTAMENTO SPIETATO DI IMMIGRATI**

(ANSA) Ciò è inconciliabile con la nostra civiltà. Esistono "sacche di salari insufficienti, alimentati anche da part-time involontario, e da precarietà. Si tratta di un elemento di preoccupante lacerazione della coesione sociale. E' la condizione che riguarda anche molti immigrati, sovente esposti a uno sfruttamento spietato, inconciliabile con la nostra civiltà". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro" per l'anno 2024.

## **MATTARELLA, VITA LAVORATORI VALE IMMENSAMENTE PIÙ DI PROFITTO**

(ANSA) "La Stella rappresenta un riconoscimento, un segno importante. Costituisce inoltre un pegno che invita istituzioni e società a rendere il lavoro sicuro, contrastando le morti e gli infortuni. Una piaga intollerabile, ancor più nel tempo dei più grandi progressi tecnologici e dei più grandi avanzamenti della conoscenza, che la storia dell'uomo abbia mai conosciuto. La vita delle persone vale immensamente più di ogni profitto, interesse o vantaggio produttivo". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro" per l'anno 2024.